

La nicotina e le funzioni affettive

Fiammetta Cosci

Dipartimento di Scienze della Salute, Università di Firenze

Introduzione

L'osservazione che la nicotina modula l'affettività negativa deriva spesso da studi non sperimentali condotti su soggetti in astinenza ed è spiegata in modo indiretto in quanto si ipotizza che la nicotina moduli l'affettività perché allevia i sintomi astinenziali. Tuttavia, gli studi sperimentali suggeriscono che la nicotina possa modulare le funzioni affettive in modo diretto. Questa seconda ipotesi è stata verificata attraverso una revisione sistematica della letteratura.

Materiali e metodi

È stata condotta una ricerca computerizzata (PubMed/Medline 1960-2012) per recuperare il materiale da includere. I criteri di inclusione erano: 1. articoli scritti in lingua inglese pubblicati in riviste peer-reviewed; 2. studi con disegno di esperimento o quasi esperimento; 3. adulti non in condizione di astinenza; 4. presenza di una condizione di controllo; 5. assenza di disturbi psichiatrici di Asse I o II.

La revisione sistematica è stata condotta nel rispetto delle linee guida **Prisma**.

Risultati

Ventuno articoli hanno soddisfatto i criteri di inclusione descritti. La nicotina è risultata capace di alleviare la depressione sia nei fumatori che nei non fumatori, soprattutto se depressi o vulnerabili alla depressione.

Tale effetto potrebbe essere dovuto all'attivazione del sistema dopaminergico. Non è emerso un effetto chiaro della nicotina sull'ansia mentre non sono emersi studi che trattassero funzioni affettive diverse da depressione e ansia.

Conclusioni

Tali ricerche potrebbero chiarire il ruolo della nicotina sull'ansia e su altre funzioni affettive quali ad esempio la paura o l'ansia anticipatoria, tuttavia altri studi sarebbero estremamente utili per aumentare le conoscenze in questo campo, spesso negletto.

Inoltre, permetterebbero di testare ulteriori meccanismi biologici attraverso i quali la nicotina potrebbe esercitare il suo effetto psicotropo. ■

Incidenza e conoscenze relative al tabagismo in pre-adolescenti e adolescenti

Vincenzo Zagà¹, Elisa Truffelli², Laura Simonetti³, Mario Bisconti⁴

¹Pneumologo e coordinatore Centri Antifumo - AUSL di Bologna; ²Dipartimento Scienze dell'Educazione - Università degli Studi di Bologna; ³Metodologia e Ricerca Empirica nelle Scienze Sociali - Università degli studi di Firenze; ⁴Direttore U. O. di Pneumologia di Galatina e Lecce - ASL LE1

Introduzione

Poiché il fumo di tabacco è la singola causa di morbilità e mortalità prevenibile, riteniamo che la prevenzione debba essere indirizzata principalmente ai pre-adolescenti e adolescenti, che si trovano nella fase cruciale di potenziale iniziazione al fumo, e che debba avere tra i suoi obiettivi primari il ritardo o la prevenzione dell'iniziazione. Anche la giusta informazione sul problema tabagismo può concorrere in maniera significativa a perseguire e raggiungere questo obiettivo unitamente alle competenze sociali, influenza sociale e combinazione di più strategie.

Materiali e metodi

La presente indagine è stata realizzata nella seconda metà dell'anno scolastico 2013/2014 in tre scuole secondarie di primo grado e due scuole secondarie di secondo grado nelle provincie, rispettivamente di Lecce e Bologna. Il campione era costituito da 378 studenti le cui classi hanno aderito volontariamente a un programma di prevenzione al fumo. Per la raccolta dei dati relativi a comportamenti e conoscenze legati al tabagismo è stato somministrato prima dell'intervento formativo un questionario strutturato che conteneva

una sezione dedicata a variabili socio-demografiche, una relativa a comportamenti inerenti il fumo e infine una terza costituita da un breve test di conoscenza.

Risultati

La pratica del tabagismo negli adolescenti esaminati mostra un significativo legame ($p=.00$) con l'età dei soggetti e con l'esempio osservato in famiglia ($p=.00$). La percentuale di adolescenti fumatori del campione infatti cresce al crescere dell'età e all'aumentare del numero di soggetti fumatori che fanno parte delle famiglie di questi ragazzi.

I consumatori di cannabis, presenti in numero limitato, sono in larga parte anche fumatori di tabacco: la correlazione tra chi utilizza queste due sostanze è significativa con $p<.005$. Per quanto concerne le conoscenze relative al tabagismo, esse risultano complessivamente scarse. Per quasi tutti gli item somministrati la percentuale di risposte corrette è significativamente più elevata nei soggetti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Non si evidenziano invece in questo senso relazioni significative con il genere di appartenenza dei rispondenti né con l'indice di istruzione della famiglia di provenienza.